



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

MISSIONE INCLUSIONE SOCIALE - SAVONA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, PAESAGGISTICA, AMBIENTALE, DEL TURISMO SOSTENIBILE E SOCIALE E DELLO SPORT

Area di intervento: EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA PACE, DEI DIRITTI UMANI, DELLA NON VIOLENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA

Codice: E 12

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO

-Il presente progetto si occupa del fenomeno migratorio presente sul territorio, e di un suo bisogno essenziale emerso dal contesto sociale descritto nel Programma, ovvero **un accompagnamento verso l'autonomia con la soddisfazione di alcuni bisogni primari come cibo, lavoro e casa, attraverso l'acquisizione della nostra lingua e una serie di opportunità formative per un migliore inserimento nel mercato del lavoro.** Una formazione generale di tipo conoscitivo, informativo circa le risorse di vario tipo (culturale, sanitario, sociale, educativo, professionale) presenti sul territorio e fruibili da tutti. Questo per avere maggiore capacità di inclusione e di potersi meglio giocare nel mondo del lavoro.

- L'obiettivo del progetto quindi è l'accompagnamento dei beneficiari, soprattutto quelli più fragili, con particolare attenzione all'aspetto formativo finalizzato ad una maggiore autonomia ed inclusione sociale.

- Proseguendo il nostro lavoro di Caritas sul territorio, togliere dall'isolamento gli stranieri che vengono a contatto con noi sarà la sfida di questo progetto, e il peculiare contributo alla realizzazione del Programma è così descritto: attraverso l'accoglienza e la formazione, dare il nostro contributo alla lotta contro la povertà presente nel nostro territorio e mettere maggiori strumenti nelle mani dei migranti per cercare lavoro ed inclusione sociale, coinvolgendo anche la collettività tutta in un laboratorio di teatro sociale per una maggiore conoscenza reciproca e per superare stereotipi culturali che ostacolano l'inclusione sociale dello straniero stesso. Con un'attenzione particolare al mondo giovanile straniero, un Informagiovani sarà un importante strumento per venire a conoscenza di opportunità presenti sul territorio e non solo.

- Tutto ciò lo si vuole raggiungere anche con l'apporto del servizio civile universale. Il progetto si sviluppa su 2 sedi d'attuazione, Casa della Mondialità e Servizio protezione richiedenti asilo e rifugiati, e vuole coinvolgere 6 giovani in servizio civile.

Contributo della Diocesi di Savona-Noli / Caritas Diocesana alla coprogettazione: gestione del Servizio Protezione Richiedenti asilo e Rifugiati (SPRAR) che è una sede di attuazione del progetto. Da qui partono molti degli interventi che si realizzeranno a favore degli stranieri accolti nelle nostre strutture in convenzione con il Ministero dell'Interno. È il servizio che realizzerà una sensibilizzazione culturale sui temi delle migrazioni all'interno delle scuole e del contesto sociale savonese. Si proporrà la partecipazione ad un Laboratorio teatrale per concretizzare l'innovazione di questo progetto: costruire una cultura più inclusiva.

Contributo della Fondazione Diocesana Comunità Servizi alla coprogettazione: gestione del servizio Casa della Mondialità che è una sede di attuazione del progetto. Da qui partono tutti gli interventi culturali di acquisizione della lingua italiana a favore dei migranti presenti sul territorio. Il servizio farà promozione della proposta culturale aperta a tutte le persone di Savona e che consisterà in un Laboratorio teatrale per la creazione di una cultura inclusiva e di integrazione. Qui sta l'innovazione di questo progetto che vuole avvicinare il mondo del cittadino straniero al mondo del cittadino savonese.

INDICATORI (situazione a fine progetto)

SEDE CASA DELLA MONDIALITÀ

SITUAZIONE DI PARTENZA INDICATORI DI BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO OBIETTIVO
Area di bisogno: Accompagnamento all'autonomia e sensibilizzazione della collettività	Obiettivo: Accompagnamento dei beneficiari, soprattutto quelli più fragili, con particolare attenzione all'aspetto formativo finalizzato ad una maggiore autonomia ed inclusione sociale
1.1 Giorni di apertura settimanale della segreteria (indicatore attuale 1)	1.1 Giorni di apertura segreteria scolastica (2 mattine)
1.2 Numero ore settimanali di sostegno individuale allo studio (indicatore attuale 2)	1.2 Numero ore sostegno individuale allo studio (6)
1.3 Numero ore settimanali di accompagnamento/orientamento sociale individuale (indicatore attuale 0)	1.3 Numero ore di accompagnamento/orientamento sociale (2)
1.4 Numero corsi a sostegno dello studio per il conseguimento della licenza di guida (indicatore attuale 2)	1.4 Mantenimento di 2 corsi a sostegno dello studio per il conseguimento della licenza di guida
1.5 Numero settimanale di moduli di didattica interattiva con l'utilizzo dei tablet (indicatore attuale 0)	1.5 Numero moduli di didattica interattiva con l'utilizzo dei tablet (1)
1.6 Numero settimanale di moduli di didattica interattiva sull'educazione civica (indicatore attuale 1)	1.6 Numero moduli di didattica interattiva sull'educazione civica (2)
1.7 Numero ore settimanali dedicate alla gestione della comunicazione sui social media sulle attività della scuola (indicatore attuale 0)	1.7 Numero ore dedicate alla gestione della comunicazione sui social media sulle attività della scuola (2)
1.8 Incontri dell'equipe della scuola per la cura della pratica religiosa delle comunità cattoliche straniere presenti a Savona (indicatore attuale 2 all'anno)	1.8 Numero di riunioni dell'equipe della scuola che si occupa di dare un supporto concreto alla pratica religiosa delle comunità cattoliche straniere a Savona e della gente dello spettacolo viaggiante come i fieranti ed i circensi (1 al mese).
1.9 Incontri con circensi e lunaparkisti migranti a scopo assistenziale e religioso (indicatore attuale 0 all'anno)	1.9 Numero di incontri con circensi e lunaparkisti migranti presenti sul territorio in occasione di feste e solennità (6)

2.0 Proposta di partecipazione ad attività formative comuni agli studenti della scuola e alla collettività (indicatore attuale 0)	2.0 Proposta di partecipazione ad un Laboratorio di teatro sociale e di libera espressione aperto a tutti gli studenti della scuola insieme alla collettività (1)
2.1 Realizzazione di un Informagiovani per stranieri e per italiani (indicatore attuale 0)	2.1 Implementazione e gestione di un Informagiovani per stranieri e per italiani (1)

SEDE SERVIZIO PROTEZIONE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

SITUAZIONE DI PARTENZA INDICATORI DI BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO OBIETTIVO
Area di bisogno accompagnamento all'autonomia e sensibilizzazione della collettività	Obiettivo Accompagnamento dei beneficiari, soprattutto quelli più fragili, con particolare attenzione all'aspetto formativo finalizzato ad una maggiore autonomia ed inclusione sociale
2.1 Numero di visite settimanali presso le strutture di accoglienza (indicatore attuale 3 a struttura)	2.1 Mantenimento dell'esistente
2.2 Numero di accompagnamenti settimanali in strutture sanitarie e presso uffici pubblici per pratiche varie (indicatore attuale 10)	2.2 Mantenimento dell'esistente
2.3 Numero di opportunità formative per acquisire competenze digitali da parte dei beneficiari (indicatore attuale 0)	2.3 Realizzazione di una raccolta di video fatti dai beneficiari attraverso l'utilizzo di tablet sfruttando applicazioni apposite anche per analfabeti. Percorso formativo finalizzato alla ricerca del lavoro attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali.
2.4 Numero di spazi di incontro e laboratori rivolti ai beneficiari dei progetti di accoglienza (indicatore attuale 0)	2.4 Attivazione di 1 laboratorio organizzato per una maggiore consapevolezza del contesto sociale territoriale.
2.5 Numero di eventi tipicamente formativi proposti alla popolazione locale (indicatore attuale 0)	2.5 Realizzazione di 2 eventi formativi maggiormente rispondenti alle esperienze dei partecipanti per una conoscenza delle tematiche migratorie.
2.6 Numero di eventi tipicamente formativi proposti ai beneficiari (indicatore attuale 0)	2.6 Realizzazione di 2 percorsi formativi finalizzati ad una maggiore conoscenza della società di accoglienza attraverso un percorso di educazione civica.
2.7 Numero di eventi culturali per i beneficiari insieme alla collettività (indicatore attuale 0)	2.7 Proposta di partecipazione ad un Laboratorio di teatro sociale per i beneficiari e per la collettività

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE CASA DELLA MONDIALITÀ

Contributo della Fondazione Diocesana ComunitàServizi alla coprogettazione

Attività	Descrizione
1.1 Gestione segreteria	I giovani in scu affiancheranno gli operatori nell'accoglienza dei nuovi studenti, nella valutazione del livello di apprendimento, nel processo di iscrizione, nella registrazione presenze degli studenti, nell'orientamento e supporto del corpo volontari, arrivando a un buon livello di autonomia in alcune mansioni specifiche.
1.2 Apertura della scuola per 3 giorni alla settimana in nuova modalità	I giovani in scu saranno sempre di supporto all'attività didattica della scuola, con un occhio di riguardo verso gli stranieri più fragili attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - La gestione di un gruppo classe nel caso di assenza di qualche volontario insegnante adulto - La copresenza con un altro volontario insegnante adulto all'interno di un gruppo - Il reperimento del materiale didattico eventualmente mancante - L'utilizzo di strumenti tecnologici utili alla realizzazione delle lezioni
2.1 programmazione degli interventi di formazione	I giovani in scu parteciperanno a tutti i coordinamenti dell'equipe della Casa della Mondialità per la pianificazione modulare degli interventi di alfabetizzazione e formazione rivolti ai migranti sulla base dei bisogni rilevati sul territorio.
2.2 sostegno individuale allo studio	I giovani in scu, per gli stranieri più fragili, coadiuvati e monitorati dal coordinatore e dalla responsabile didattica, realizzeranno degli interventi di sostegno individuale all'apprendimento per varie materie, sulla base delle necessità specifiche.
2.3 sostegno allo studio per la licenza di guida	I giovani in scu, coadiuvati e monitorati dal coordinatore e dalla responsabile didattica, gestiranno un gruppo studio offerto a coloro i quali hanno necessità di conseguire la licenza di guida per ottenere una maggiore autonomia sul territorio e aumentare le loro competenze in ambito del lavoro.
2.4 didattica interattiva con l'utilizzo dei tablet	I giovani in scu, coadiuvati e monitorati dal coordinatore e dalla responsabile didattica, realizzeranno e in seguito sosterranno un gruppo studio nel quale si intende realizzare una didattica interattiva che preveda l'utilizzo di applicazioni specifiche su tablet per studenti con vari livelli di apprendimento.
2.5 didattica interattiva sull'educazione civica	I giovani in scu, coadiuvati e monitorati dal coordinatore e dalla responsabile didattica, realizzeranno e in seguito sosterranno un gruppo studio nel quale si intende realizzare una didattica interattiva che preveda l'utilizzo di applicazioni specifiche su tablet mirate all'orientamento ai servizi sul territorio e all'uso di strumenti informatici.
2.6 Sinergia tra i giovani in scu ed i giovani del servizio volontario europeo accolti dalla Fondazione ComunitàServizi	I giovani in scu daranno un sostegno ai volontari stranieri appartenenti al Corpo Europeo di Solidarietà (ESC), programma europeo per il quale la Fondazione Diocesana ComunitàServizi è accreditata come Ente ospitante e coordinatore. Per questo accogliamo questa tipologia di volontariato della durata di 12 mesi a progetto. I giovani in scu si occuperanno di: <ul style="list-style-type: none"> - fare le lezioni di italiano dedicate unicamente al gruppo dei volontari europei per due volte a settimana, ogni sessione da un'ora e mezza; - aiutare i volontari europei nella comunicazione delle loro attività sui social, incontrandosi almeno una volta a settimana per scrivere insieme gli articoli e i post da pubblicare, oltre eventuali altri momenti al bisogno; - aiutare i volontari europei a strutturare le attività che svolgono per la collettività in modo gratuito, principalmente conversazioni in lingua straniera, presso Casa Demiranda, altra sede accreditata per il scu ma non inserita in questo progetto.
3.1 Utilizzo di strumenti massmediatici in sinergia con giovani del servizio volontario europeo	I giovani in scu insieme ai giovani in Esc produrranno settimanalmente dei post da inserire su Facebook sulle attività della scuola e per comunicare contenuti sociali inclusivi. Mensilmente creeranno articoli sulle attività della scuola da pubblicare sul sito della Fondazione e della Caritas. Insieme, in base alle competenze in gioco, potranno tentare una produzione di video e di foto delle attività programmate.
4.1 Supporto concreto alle comunità cattoliche di stranieri presenti sul territorio	I giovani in scu parteciperanno agli incontri mensili della Commissione presente nella scuola, collaboreranno al lavoro di individuazione ed accoglienza delle comunità in alcune strutture.

4.2 Supporto concreto e assistenza ai circensi e ai lunaparkisti	I giovani in scu collaboreranno all'attività di assistenza verso le famiglie straniere di circhi e di lunapark che si fermano provvisoriamente sul nostro territorio. Con almeno un operatore, si recheranno quindi nelle zone comunali adibite all'accoglienza di questa popolazione nomade. Se lo vorranno, se verranno giudicati idonei dal loro oip e se ci sarà bisogno di preparare ai sacramenti alcuni ragazzi nomadi, i giovani in scu potranno realizzare un'attività di catechesi per prepararli al sacramento del Battesimo, della Prima comunione e della Cresima.
5.1 Proposta di partecipazione al Laboratorio di teatro Sociale	I giovani in scu potranno partecipare alla proposta di Laboratorio di teatro sociale settimanalmente, faranno promozione dello stesso all'interno dei colloqui con gli utenti. Estenderanno la loro promozione via social a tutti i volontari Caritas ed alla cittadinanza con l'aiuto del settore comunicazione della Caritas. L'attività vedrà la partecipazione di tutti i giovani in scu presenti nelle due sedi.
6.1 Implementazione e gestione di un Informagiovani	I giovani in scu lavoreranno in squadra con i giovani del volontariato europeo supervisionati dal tutor dell'organizzazione. Dovranno: - reperire materiale informativo riguardante i programmi di formazione, volontariato, tirocinio di cui sopra; - organizzarli e produrre materiale informativo quali volantini; - garantire l'apertura dello spazio due volte a settimana per 3 ore ogni volta, organizzandosi in turni e fornire informazioni ai giovani che accedono con richieste; - allestire uno spazio the/caffè all'interno del locale adibito e favorirne e promuoverne la frequenza presso gli altri giovani del territorio; - preparare interventi di promozione di questo spazio presso le scuole; - organizzare seminari sui temi dell'educazione alla Pace, nonviolenza e diritti umani; - organizzare la presentazione di strumenti di autocertificazione delle competenze quali youthpass e glore certificate.

SEDE SERVIZIO PROTEZIONE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

Contributo della Diocesi di Savona-Noli / Caritas Diocesana alla coprogettazione

Attività	Descrizione
1.1 Visite presso le strutture di accoglienza e sostegno alla gestione della casa	I giovani in scu accompagneranno gli operatori durante le visite presso le strutture di accoglienza dove sono ospitati i beneficiari. Sosterranno gli operatori del progetto nella verifica del mantenimento delle strutture e nella gestione di eventuali momenti assembleari all'interno delle case finalizzati alla gestione delle relazioni tra gli ospiti.
1.2 Accompagnamento presso strutture sanitarie, uffici pubblici per pratiche varie	I giovani in scu accompagneranno gli operatori del progetto durante le visite presso i principali uffici (Questura, ASL, anagrafe, Agenzia delle Entrate ecc) svolgendo attività di orientamento sul territorio.
1.3 Realizzazione di incontri plenari con i beneficiari	I giovani in scu parteciperanno agli incontri di equipe durante i quali si progetteranno gli incontri plenari con i beneficiari cui successivamente prenderanno parte. Avranno occasione sia di confrontarsi con gli operatori più esperti che di portare tematiche sulle quali discutere insieme.
2.1 Programmazione degli interventi per l'autonomia	I giovani in scu parteciperanno sempre ai coordinamenti dello Sprar. Si procederà ad un'attenta analisi dei bisogni della società di accoglienza nonché dei beneficiari finalizzata alla programmazione di interventi per l'autonomia in collaborazione con i principali partner della rete di riferimento sul territorio provinciale
2.2 Proposta di partecipazione ad un laboratorio culturale per i beneficiari e la popolazione locale	I giovani in scu potranno partecipare alla proposta di Laboratorio di teatro sociale settimanalmente, faranno promozione dello stesso all'interno dei colloqui con gli utenti. L'attività vedrà la partecipazione di tutti i giovani in scu presenti nelle due sedi.

2.3 Preparazione e realizzazione di eventi formativi rivolti alla comunità locale	I giovani in scu saranno protagonisti sia nella fase di progettazione e identificazione delle tematiche da trattare che nella realizzazione degli eventi formativi rivolti alla comunità locale (20 giugno e 3 ottobre).
2.4 Preparazione e realizzazione di percorsi formativi rivolti ai beneficiari dei progetti di accoglienza	I giovani in scu potranno proporre nuovi incontri tematici da inserire nel laboratorio formativo sulla base delle loro esperienze e/o competenze; potranno altresì partecipare agli incontri offerti dagli altri esperti. Nella fase di programmazione potranno inoltre sostenere l'equipe nell'individuazione di nuove tematiche. A seconda delle loro competenze ed interessi potranno programmare e realizzare alcuni incontri.
2.5 Utilizzo di tablet da parte dei beneficiari per una raccolta di video	I giovani in scu supporteranno i beneficiari che parteciperanno a questa attività di realizzazione di video per raccontare la loro storia. Potranno realizzare dei percorsi formativi sull'utilizzo degli strumenti multimediali rivolti ai beneficiari dell'accoglienza, con particolare attenzione agli strumenti per la ricerca lavoro.
2.6 Valutazione finale delle attività	I giovani in scu parteciperanno alla verifica finale delle varie attività, alla presenza degli altri operatori e del proprio oip. Potranno esprimere le loro considerazioni e dare spunti per il miglioramento delle stesse.
3.1 Realizzazione di incontri con le scuole e gruppi giovanili	I giovani in scu, sulla base delle competenze possedute, potranno parteciperare alla realizzazione di incontri presso le scuole e i gruppi giovanili dedicate alle tematiche inerenti i flussi migratori o le testimonianze dei beneficiari accolti nei progetti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SERVIZIO PROTEZIONE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI	Savona	VIA DEI MILLE, 4	3
CASA DELLA MONDIALITA'	Savona	VIA ALFONSO MISTRANGELO, 1	3

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 6 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)

giorni di servizio settimanali: 5

orario: 1145 ore/anno; 20 ore/settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/0000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede Città dei Papi, Centro diocesano pastorale in via dei Mille 4 a Savona, sede anche della Caritas diocesana di Savona.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venti persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo.

Alcune sessioni si terranno nella sede di realizzazione del progetto e presso altre sedi accreditate per il servizio civile universale:

- Centro diurno di Solidarietà Via De Amicis 4R 17100 Savona
- Casa della Mondialità Via Via Mistrangelo 1/1 bis 17100 Savona

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PER UNA COMUNITÀ GENERATIVA - SAVONA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivi 1 e 11

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

SI

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 2
- Tipologia di minore opportunità: Giovani con bassa scolarizzazione
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- Attività degli operatori volontari con minori opportunità

SEDE CASA DELLA MONDIALITÀ

Contributo della Fondazione Diocesana ComunitàServizi alla coprogettazione

Attività	Descrizione
1.1 Gestione segreteria	I giovani in scu affiancheranno gli operatori nell'accoglienza dei nuovi studenti, nella valutazione del livello di apprendimento, nel processo di iscrizione, nella registrazione presenze degli studenti, nell'orientamento e supporto del corpo volontari, arrivando a un buon livello di autonomia in alcune mansioni specifiche.
1.2 Apertura della scuola per 3 giorni alla settimana in nuova modalità	I giovani in scu saranno sempre di supporto all'attività didattica della scuola, con un occhio di riguardo verso gli stranieri più fragili attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - La gestione di un gruppo classe nel caso di assenza di qualche volontario insegnante adulto - La copresenza con un altro volontario insegnante adulto all'interno di un gruppo - Il reperimento del materiale didattico eventualmente mancante - L'utilizzo di strumenti tecnologici utili alla realizzazione delle lezioni
2.1 programmazione degli interventi di formazione	I giovani in scu parteciperanno a tutti i coordinamenti dell'equipe della Casa della Mondialità per la pianificazione modulare degli interventi di alfabetizzazione e formazione rivolti ai migranti sulla base dei bisogni rilevati sul territorio.
2.2 sostegno individuale allo studio	I giovani in scu, per gli stranieri più fragili, coadiuvati e monitorati dal coordinatore e dalla responsabile didattica, realizzeranno degli interventi di sostegno individuale all'apprendimento per varie materie, sulla base delle necessità specifiche.
2.3 sostegno allo studio per la licenza di guida	I giovani in scu, coadiuvati e monitorati dal coordinatore e dalla responsabile didattica, gestiranno un gruppo studio offerto a coloro i quali hanno necessità di conseguire la licenza di guida per ottenere una maggiore autonomia sul territorio e aumentare le loro competenze in ambito del lavoro.
2.4 didattica interattiva con l'utilizzo dei tablet	I giovani in scu, coadiuvati e monitorati dal coordinatore e dalla responsabile didattica, realizzeranno e in seguito sosterranno un gruppo studio nel quale si intende realizzare una didattica interattiva che preveda l'utilizzo di applicazioni specifiche su tablet per studenti con vari livelli di apprendimento.
2.5 didattica interattiva sull'educazione civica	I giovani in scu, coadiuvati e monitorati dal coordinatore e dalla responsabile didattica, realizzeranno e in seguito sosterranno un gruppo studio nel quale si intende realizzare una didattica interattiva che preveda l'utilizzo di applicazioni specifiche su tablet mirate all'orientamento ai servizi sul territorio e all'uso di

<p>2.6 Sinergia tra i giovani in scu ed i giovani del servizio volontario europeo accolti dalla Fondazione ComunitàServizi</p>	<p>I giovani in scu daranno un sostegno ai volontari stranieri appartenenti al Corpo Europeo di Solidarietà (ESC), programma europeo per il quale la Fondazione Diocesana ComunitàServizi è accreditata come Ente ospitante e coordinatore. Per questo accogliamo questa tipologia di volontariato della durata di 12 mesi a progetto.</p> <p>I giovani in scu si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fare le lezioni di italiano dedicate unicamente al gruppo dei volontari europei per due volte a settimana, ogni sessione da un'ora e mezza; - aiutare i volontari europei nella comunicazione delle loro attività sui social, incontrandosi almeno una volta a settimana per scrivere insieme gli articoli e i post da pubblicare, oltre eventuali altri momenti al bisogno; - aiutare i volontari europei a strutturare le attività che svolgono per la collettività in modo gratuito, principalmente conversazioni in lingua straniera, presso Casa Demiranda, altra sede accreditata per il scu ma non inserita in questo progetto.
<p>3.1 Utilizzo di strumenti massmediatici in sinergia con giovani del servizio volontario europeo</p>	<p>I giovani in scu insieme ai giovani in Esc produrranno settimanalmente dei post da inserire su Facebook sulle attività della scuola e per comunicare contenuti sociali inclusivi. Mensilmente creeranno articoli sulle attività della scuola da pubblicare sul sito della Fondazione e della Caritas. Insieme, in base alle competenze in gioco, potranno tentare una produzione di video e di foto delle attività programmate.</p>
<p>4.1 Supporto concreto alle comunità cattoliche di stranieri presenti sul territorio</p>	<p>I giovani in scu parteciperanno agli incontri mensili della Commissione presente nella scuola, collaboreranno al lavoro di individuazione ed accoglienza delle comunità in alcune strutture.</p>
<p>4.2 Supporto concreto e assistenza ai circensi e ai lunaparkisti</p>	<p>I giovani in scu collaboreranno all'attività di assistenza verso le famiglie straniere di circhi e di lunapark che si fermano provvisoriamente sul nostro territorio. Con almeno un operatore, si recheranno quindi nelle zone comunali adibite all'accoglienza di questa popolazione nomade. Se lo vorranno, se verranno giudicati idonei dal loro olp e se ci sarà bisogno di preparare ai sacramenti alcuni ragazzi nomadi, i giovani in scu potranno realizzare un'attività di catechesi per prepararli al sacramento del Battesimo, della Prima comunione e della Cresima.</p>
<p>5.1 Proposta di partecipazione al Laboratorio di teatro Sociale</p>	<p>I giovani in scu potranno partecipare alla proposta di Laboratorio di teatro sociale settimanalmente, faranno promozione dello stesso all'interno dei colloqui con gli utenti. Estenderanno la loro promozione via social a tutti i volontari Caritas ed alla cittadinanza con l'aiuto del settore comunicazione della Caritas. L'attività vedrà la partecipazione di tutti i giovani in scu presenti nelle due sedi.</p>
<p>6.1 Implementazione e gestione di un Informagiovani</p>	<p>I giovani in scu lavoreranno in squadra con i giovani del volontariato europeo supervisionati dal tutor dell'organizzazione.</p> <p>Dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - reperire materiale informativo riguardante i programmi di formazione, volontariato, tirocinio di cui sopra; - organizzarli e produrre materiale informativo quali volantini; - garantire l'apertura dello spazio due volte a settimana per 3 ore ogni volta, organizzandosi in turni e fornire informazioni ai giovani che accedono con richieste; - allestire uno spazio the/caffè all'interno del locale adibito e favorirne e promuoverne la frequenza presso gli altri giovani del territorio; - preparare interventi di promozione di questo spazio presso le scuole; - organizzare seminari sui temi dell'educazione alla Pace, nonviolenza e diritti umani; - organizzare la presentazione di strumenti di autocertificazione delle competenze quali youthpass e glore certificate.

SEDE SERVIZIO PROTEZIONE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI
Contributo della Diocesi di Savona-Noli / Caritas Diocesana alla coprogettazione

Attività	Descrizione
----------	-------------

1.1 Visite presso le strutture di accoglienza e sostegno alla gestione della casa	I giovani in scu accompagneranno gli operatori durante le visite presso le strutture di accoglienza dove sono ospitati i beneficiari. Sosterranno gli operatori del progetto nella verifica del mantenimento delle strutture e nella gestione di eventuali momenti assembleari all'interno delle case finalizzati alla gestione delle relazioni tra gli ospiti.
1.2 Accompagnamento presso strutture sanitarie, uffici pubblici per pratiche varie	I giovani in scu accompagneranno gli operatori del progetto durante le visite presso i principali uffici (Questura, ASL, anagrafe, Agenzia delle Entrate ecc) svolgendo attività di orientamento sul territorio.
1.3 Realizzazione di incontri plenari con i beneficiari	I giovani in scu parteciperanno agli incontri di equipe durante i quali si progetteranno gli incontri plenari con i beneficiari cui successivamente prenderanno parte. Avranno occasione sia di confrontarsi con gli operatori più esperti che di portare tematiche sulle quali discutere insieme.
2.1 Programmazione degli interventi per l'autonomia	I giovani in scu parteciperanno sempre ai coordinamenti dello Sprar. Si procederà ad un'attenta analisi dei bisogni della società di accoglienza nonché dei beneficiari finalizzata alla programmazione di interventi per l'autonomia in collaborazione con i principali partner della rete di riferimento sul territorio provinciale
2.2 Proposta di partecipazione ad un laboratorio culturale per i beneficiari e la popolazione locale	I giovani in scu potranno partecipare alla proposta di Laboratorio di teatro sociale settimanalmente, faranno promozione dello stesso all'interno dei colloqui con gli utenti. L'attività vedrà la partecipazione di tutti i giovani in scu presenti nelle due sedi.
2.3 Preparazione e realizzazione di eventi formativi rivolti alla comunità locale	I giovani in scu saranno protagonisti sia nella fase di progettazione e identificazione delle tematiche da trattare che nella realizzazione degli eventi formativi rivolti alla comunità locale (20 giugno e 3 ottobre).
2.4 Preparazione e realizzazione di percorsi formativi rivolti ai beneficiari dei progetti di accoglienza	I giovani in scu potranno proporre nuovi incontri tematici da inserire nel laboratorio formativo sulla base delle loro esperienze e/o competenze; potranno altresì partecipare agli incontri offerti dagli altri esperti. Nella fase di programmazione potranno inoltre sostenere l'equipe nell'individuazione di nuove tematiche. A seconda delle loro competenze ed interessi potranno programmare e realizzare alcuni incontri.
2.5 Utilizzo di tablet da parte dei beneficiari per una raccolta di video	I giovani in scu supporteranno i beneficiari che parteciperanno a questa attività di realizzazione di video per raccontare la loro storia. Potranno realizzare dei percorsi formativi sull'utilizzo degli strumenti multimediali rivolti ai beneficiari dell'accoglienza, con particolare attenzione agli strumenti per la ricerca lavoro.
2.6 Valutazione finale delle attività	I giovani in scu parteciperanno alla verifica finale delle varie attività, alla presenza degli altri operatori e del proprio oip. Potranno esprimere le loro considerazioni e dare spunti per il miglioramento delle stesse.
3.1 Realizzazione di incontri con le scuole e gruppi giovanili	I giovani in scu, sulla base delle competenze possedute, potranno partecipare alla realizzazione di incontri presso le scuole e i gruppi giovanili dedicate alle tematiche inerenti i flussi migratori o le testimonianze dei beneficiari accolti nei progetti.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

La nostra scuola di italiano per stranieri si occupa di supportare individualmente studenti del Centro Provinciale Istruzione Adulti per il conseguimento di certificati di lingua o dei diplomi di scuola secondaria. Per questo ci avvaliamo di una trentina di volontari che gestiscono delle classi per lezioni di italiano o che seguono individualmente gli studenti per aiutarli nello studio. La stessa azione potrà essere messa in atto per giovani in servizio civile universale.

Nell'ambito di ciascun servizio oltre all'oip di riferimento ci possiamo avvalere di almeno un altro operatore che possa svolgere un ruolo di tutoraggio nei confronti di un giovane con minori opportunità.

In aggiunta, accanto al responsabile del servizio civile lavora una figura che svolge un ruolo di tutoraggio sui giovani in maniera trasversale su tutti i servizi. Sarà lei ad avere la responsabilità di primo tutor di riferimento dei giovani con minori opportunità e si occuperà di monitorare il loro percorso di crescita nei servizi, attraverso incontri di monitoraggio collettivi e individuali non solo con i volontari, ma anche con i responsabili dei servizi e con i vari tutor individuati nei servizi.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Si

→Durata del periodo di tutoraggio 3 mesi

→Ore dedicate 21 di cui 15 collettive e 6 individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il programma di tutoraggio prevede n. 6 incontri collettivi articolati in due incontri al mese della durata di due ore e mezza negli ultimi tre mesi di servizio dei volontari. Gli incontri verranno effettuati in comune con i giovani del volontariato europeo, in modo da rendere il confronto fra pari più ricco, dinamico e motivante. I giovani saranno i primi protagonisti e conduttori degli incontri dove il tutor svolgerà un ruolo di monitor e mediatore. Si prevedono inoltre altri 6 incontri individuali per ragazzo della durata di un'ora ciascuno, due al mese durante gli ultimi tre mesi di servizio. Anche durante questi colloqui si seguirà una modalità induttiva. Partendo da una riflessione del ragazzo guidata dal tutor andremo a definire con il giovane gli obiettivi del suo prossimo futuro. L'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane (ultimi 3 mesi) sarà la seguente:

I settimana	II settimana	III settimana	IV settimana	V settimana	VI settimana
1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive
VII settimana	VIII settimana	IX settimana	X settimana	XI settimana	XII settimana
1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive

→Attività di tutoraggio

Sia a livello individuale che di gruppo sono previsti momenti di autovalutazione dell'esperienza, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Autovalutarsi è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione, necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità ad apprendere. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini, la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere ad apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado

di autovalutarsi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte e alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni.

In questo processo di acquisizione di competenze e di confronto fra pari, i ragazzi verranno ovviamente guidati dal tutor di riferimento nello svolgersi di attività di gruppo e nella conduzione di una riflessione personale dedicate a questo scopo. Inoltre, verranno loro forniti degli strumenti atti a certificare in maniera ufficiale sia le competenze acquisite sia il loro lavoro di identificazione e valorizzazione delle stesse. A questo scopo si accompagneranno dunque i ragazzi nella stesura dello Youthpass Certificate e del GloRe Certificate.

Lo Youthpass Certificate è uno strumento in uso da parecchi anni nell'ambito delle attività di scambio fra giovani finanziate dall'Unione Europea. Si tratta di uno strumento che mette il focus sulle Competenze Chiave per l'apprendimento e che comprende una descrizione individualizzata delle attività intraprese e dei risultati dell'apprendimento. E' saldamente basato sui principi dell'educazione e dell'apprendimento non formale e si concentra sulle seguenti aree di competenza:

- la comunicazione nella lingua madre;
- la comunicazione nelle lingue straniere;
- la competenza matematica e le competenze di base nella scienza e nella tecnologia;
- la competenza informatica;
- apprendere come apprendere;
- le competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Si tratta di aspetti sui quali la persona può lavorare durante tutto l'arco della vita, di conseguenza è normale che nel periodo di esperienza identificato dal servizio civile solo alcune vengano toccate. L'interesse rimane quello di porre l'attenzione dei ragazzi su questi aspetti e di fermarsi a riflettere su quelle anche poche cose che in loro hanno subito uno sviluppo durante il servizio civile.

Il GloRe Certification System è un programma attraverso il quale ogni ragazzo che ha partecipato a un programma di volontariato in Italia o all'estero ha la possibilità di ottenere una certificazione ufficiale delle competenze trasversali acquisite durante la sua esperienza. Il sistema arriva a valutare fino a 25 competenze trasversali che non possiedono attualmente uno standard certificativo, ma che contano parecchio nel mercato del lavoro, ad esempio la leadership, il lavoro in gruppo, il pensiero strategico, il problem-solving, ecc. Il nostro Ente ha aderito al network internazionale di elaborazione e sviluppo del GloRe Certificate Project ed è in grado di supportare i propri volontari nell'ottenimento del certificato.

Infine, oltre alle capacità standard di lavoro in una Organizzazione, il nostro lavoro nel sociale si caratterizza per aiutare a sviluppare nei giovani le seguenti abilità:

1. lavorare in equipe multidisciplinari e relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del Terzo Settore;
2. leggere un territorio/una comunità per le sue criticità, ma anche per le sue risorse;
3. attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV. I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa.

Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete.

Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani.

Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce.

In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione.

Ospiteremo interventi di figure di organizzazioni operanti nei settori di interesse dei volontari. Nello specifico i giovani in scu incontreranno in ogni caso un responsabile delle risorse umane di una cooperativa sociale di fascia A e un dirigente di una azienda, entrambi presenti sul territorio savonese.